

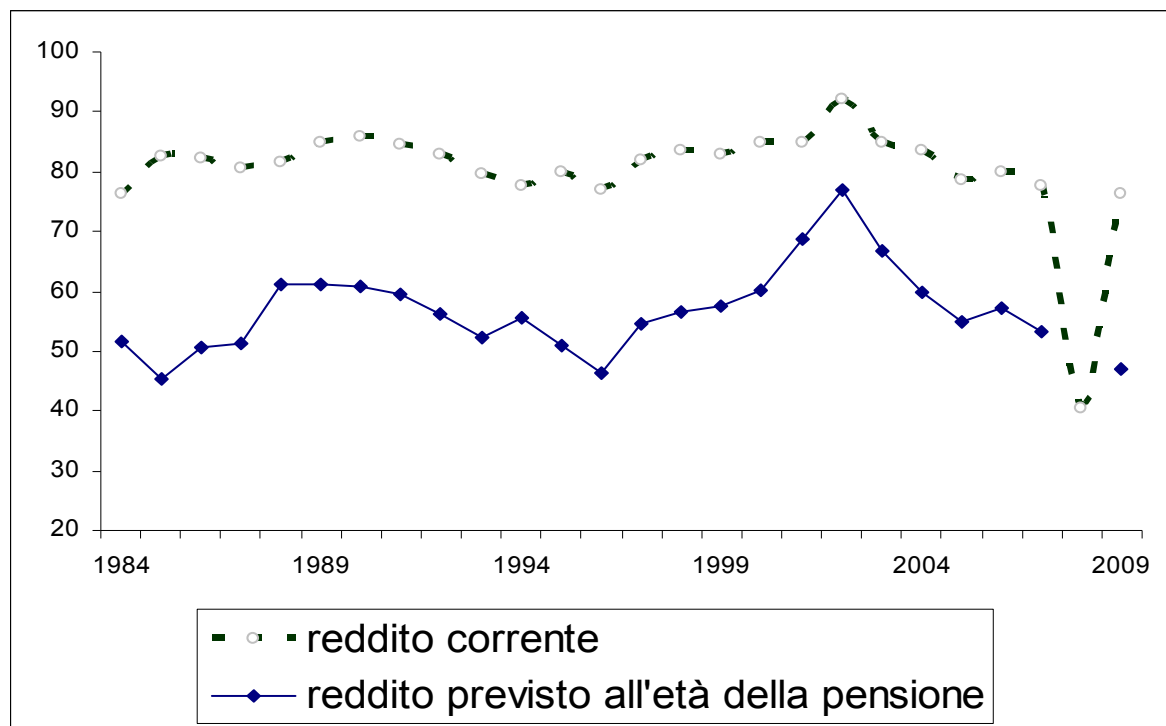
Scelte finanziarie e risparmio nel Rapporto del 2009

Andrea Beltratti
Università Bocconi
17 Dicembre 2009

L'ambiente

- Rilevazioni condotte nel mese di settembre nel contesto di un superamento della fase più acuta della crisi, ma in un periodo che per molti rimane denso di preoccupazioni
- Temi trattati:
 - Reddito
 - Risparmio
 - Obiettivi finanziari
 - Percezioni sul mercato azionario
 - Crisi finanziaria

Le percezioni sul reddito

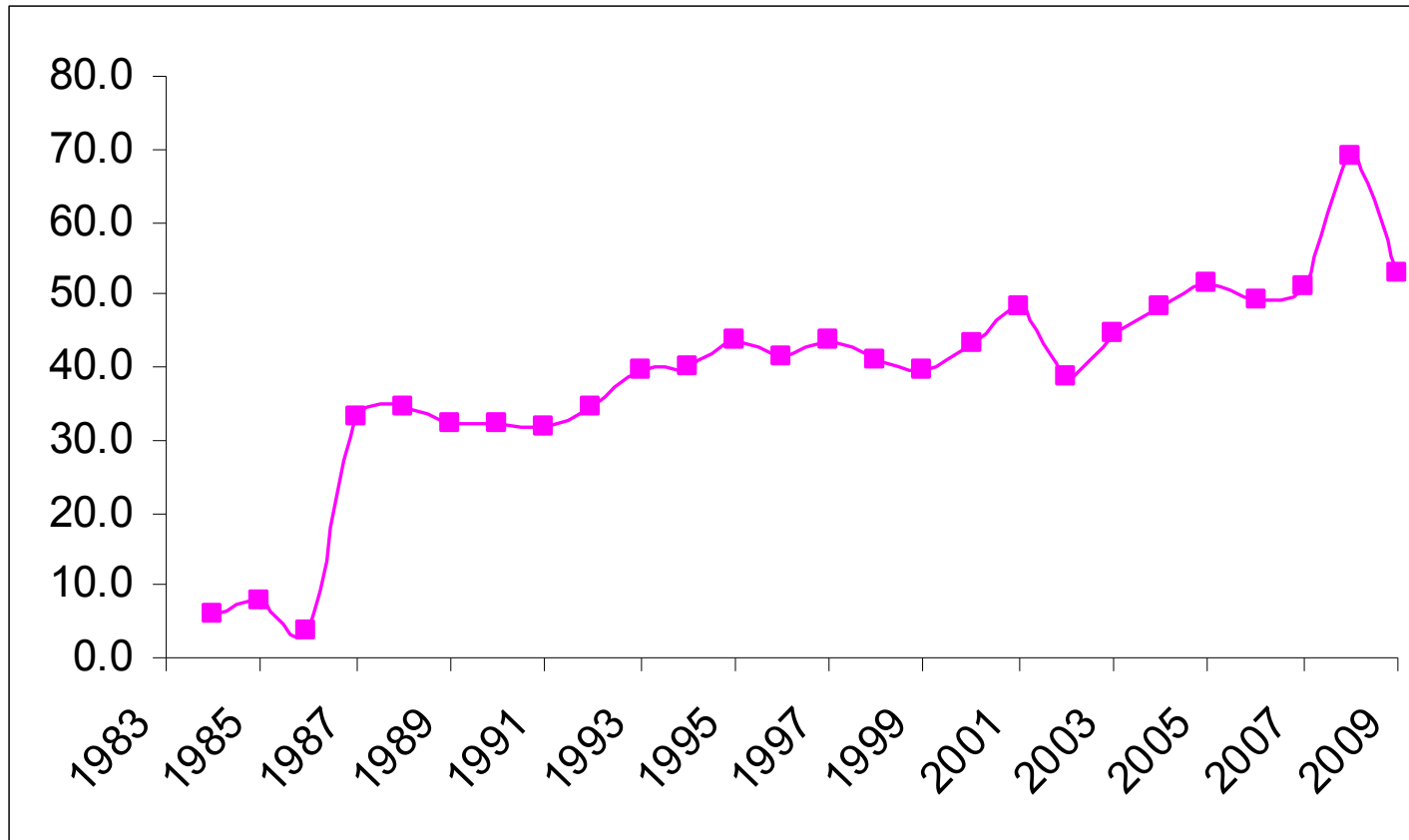


Forte rimbalzo della percezione del reddito...

....ma solo per quello corrente

Il basso tasso di crescita dell'economia italiana viene vissuto come carenza di reddito

I non-risparmiatori

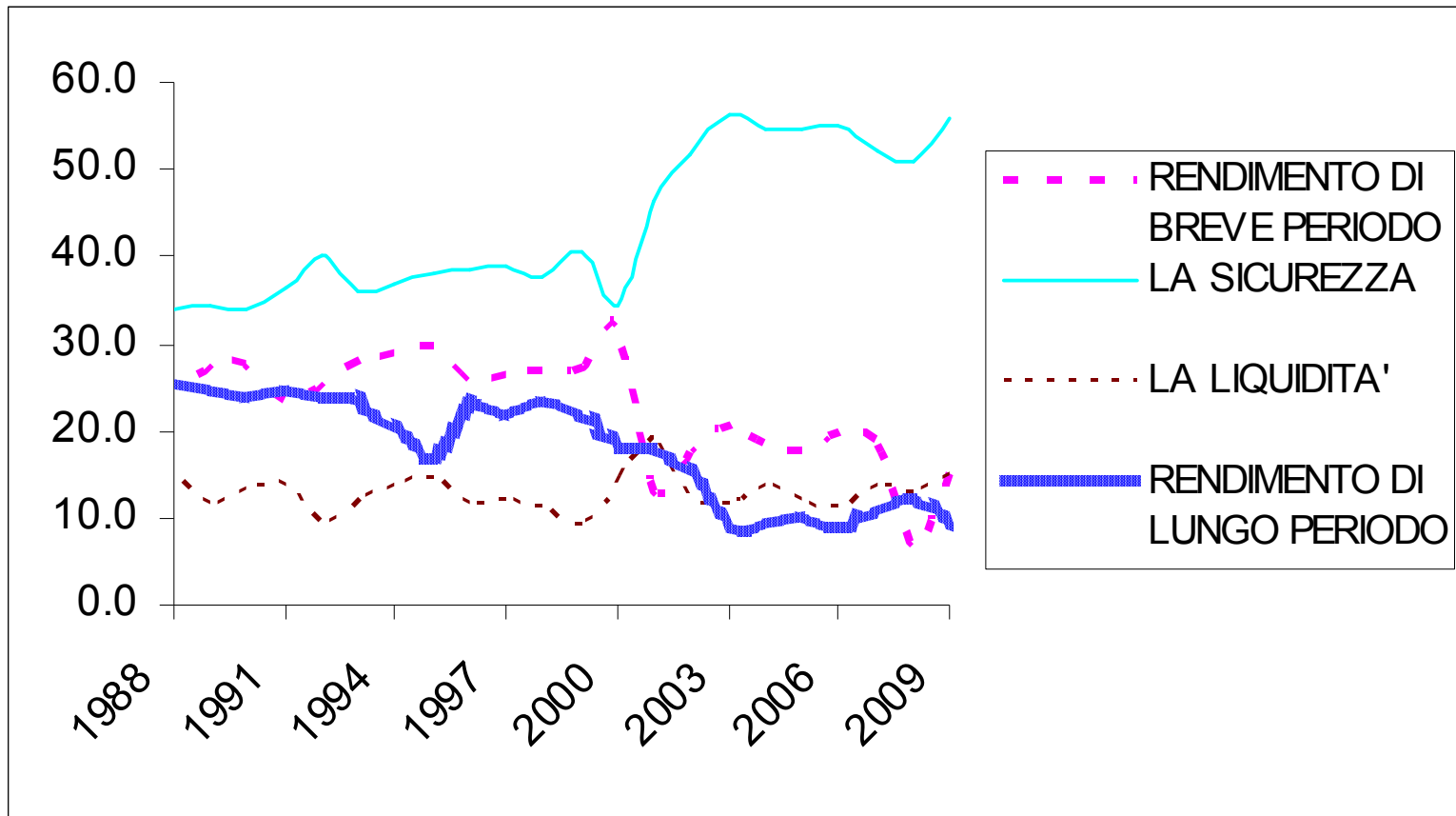


Scende rispetto alla crisi del 2008 ma resta attorno al 50%

Il risparmio

- Risale leggermente la quota di reddito risparmiata
- Risale rispetto al 2008 la percentuale di famiglie che riesce a risparmiare (47% nel 2009 contro 31% nel 2008) che però resta ancora sotto al dato del 2007 (50%)
- Il risparmio viene sacrificato specialmente da parte di chi risparmia senza uno scopo preciso
- Resta a circa il 70% la percentuale di chi afferma che il risparmio è «indispensabile» o «molto utile». Scende da 3,6% a 3,2% la percentuale di chi ritiene il risparmio «poco utile» o «inutile»

Obiettivi finanziari

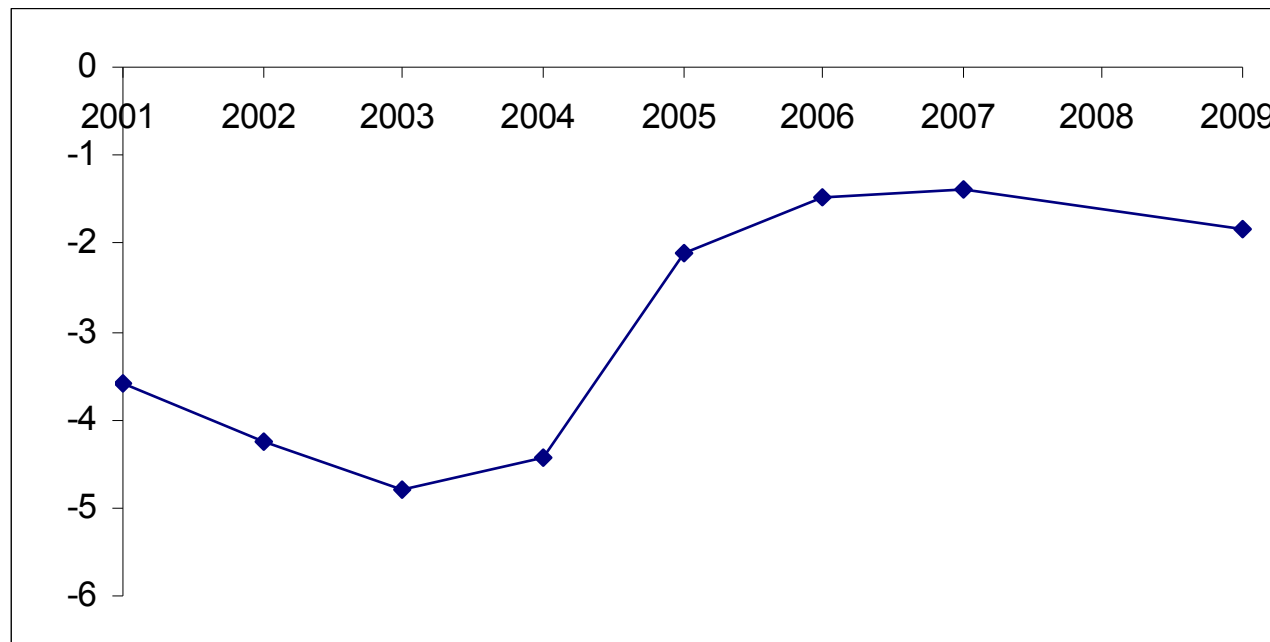


L'auto-percezione dell'avversione al rischio

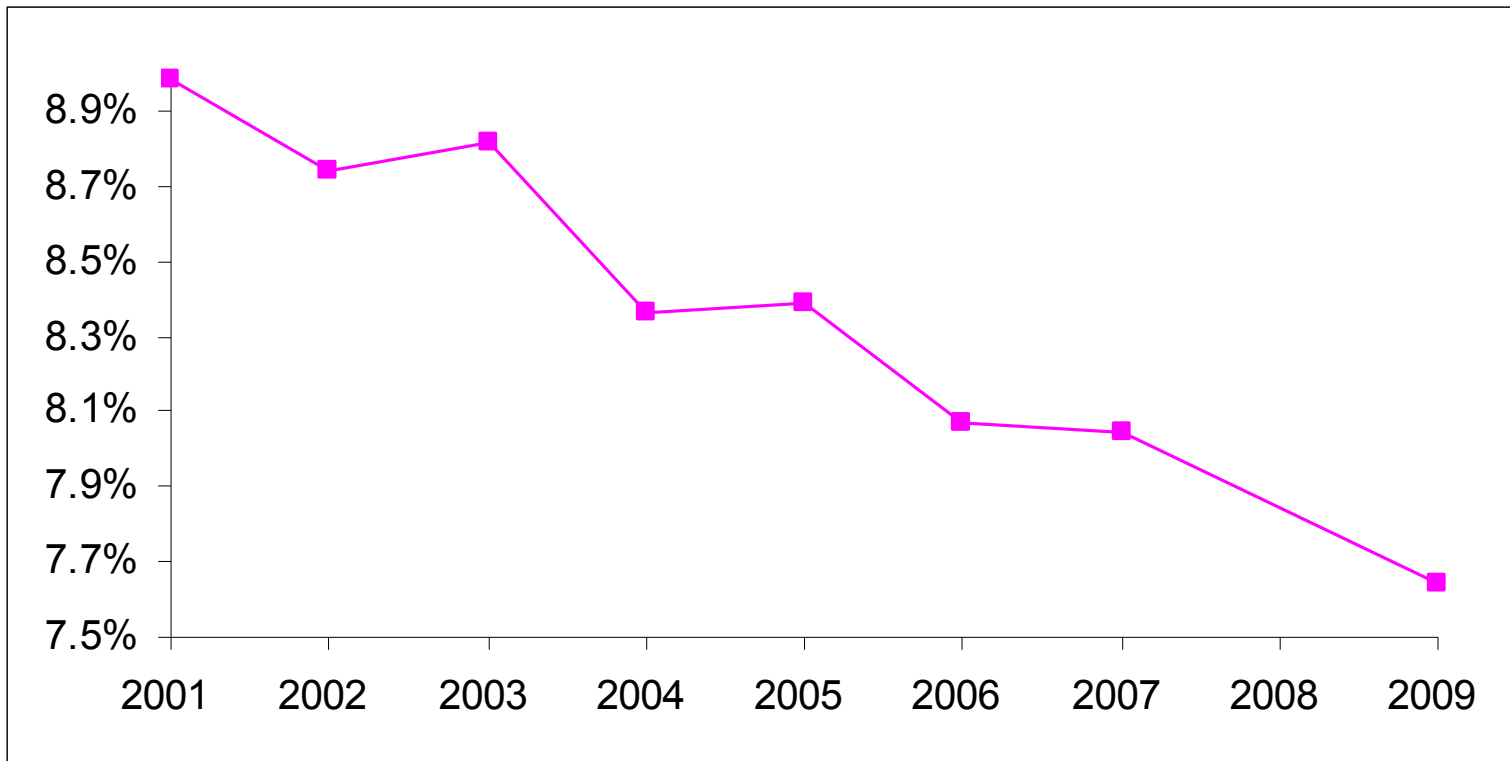
- Il 45 per cento circa degli intervistati (dal 44 del 2007 e 50 del 2006) si è dichiarato «per niente favorevole a correre rischi nel campo degli investimenti finanziari pur di aumentarne il rendimento atteso» (risposta 1 in una scala da 1 a 5).
- Solo lo 0,9 per cento (da 1,3 nel 2007 e 1 nel 2006) è risultato molto favorevole (risposta 5 in una scala da 1 a 5).
- La risposta 2 è stata selezionata dal 23 per cento degli intervistati (da 25 del 2007), la 3 dal 25 per cento (contro il 23) e la 4 dal 6 per cento (contro il 7).

Il mercato azionario è...

- Sottovalutato 26% (22% nel 2008, 36% nel 2007, 39% nel 2006)
- Sopravvalutato 12% (13%, 22%, 23%)
- Corretto 15% (22%, 26%, 18%)
- Non so 47% (42%, 16%, 20%)



Rendimento atteso del mercato azionario



Crisi e decisioni

- il 31 per cento ha utilizzato come principale consulente il dipendente della banca o dell'ufficio postale
- Il 6,3 per cento si è affidato a un promotore finanziario, una quota simile a quella di chi si è rivolto a professionisti come i commercialisti (5,6 per cento).
- Il 20 per cento si è rivolto ad amici e familiari.
- Il 38 per cento a nessuna di queste figure.
- Quasi 6 italiani su 10 hanno fatto ricorso ad amici e parenti o hanno preferito fare da soli.

L'impatto della consulenza

- il professionista:
 - “mi ha spiegato che cosa stava succedendo in termini comprensibili e mi ha aiutato a prendere decisioni che si sono rivelate giuste”: 72%
 - “mi ha spiegato che cosa stava succedendo in termini comprensibili e mi ha aiutato a prendere decisioni che però si sono rivelate sbagliate”: 16%
 - “non mi ha spiegato che cosa stava succedendo in termini comprensibili e quindi ho preso da solo decisioni che si sono rivelate giuste”: 10%
 - “non mi ha spiegato che cosa stava succedendo in termini comprensibili e quindi ho preso da solo decisioni che però si sono rivelate sbagliate”: 2%
- Risultati positivi, dal punto di vista sia dell'impegno sia dei risultati

Crisi e debiti

- il 38% degli intervistati afferma di non avere avuto alcuna difficoltà a fare fronte a pagamenti (ad esempio affitto, rate di prestiti o mutui),
- il 18% riconosce di avere avuto direttamente difficoltà, mentre il 48% afferma che sono stati conoscenti ad avere tali problemi,
- negli ultimi 12 mesi il 17,5% ha dovuto ricorrere a prestiti per fare fronte alle spese ritenute necessarie. Come sono stati gli intermediari?
 - “molto disponibili”: 18%
 - “abbastanza disponibili”: 59%
 - “poco disponibili”: 18%
 - “per niente disponibili”: 6%.

Interpretazione e futuro

- La crisi è:
 - esclusivamente finanziaria: 25%
 - Sia finanziaria sia reale: 75%
- Le preoccupazioni per l'economia reale restano sostanziali:
 - Il 21% degli intervistati teme di perdere il posto di lavoro
 - il 26% ha timori riguardanti il livello del salario
 - il 44% non ha alcun timore mentre
 - il 9% vede ulteriori opportunità professionali in arrivo.
- Le prospettive di medio termine (a cinque anni) sono piuttosto variegate:
 - “un periodo di prosperità e di crescita economica stabile”: 16%
 - “un periodo di abbassamento del tenore di vita e di crescita debole”: 63%
 - “una fase di crisi del capitalismo che potrà sfociare in una grande depressione”: 16%
 - “non so”: 5%.